



Aprile 2023

N° 203

“ *La vita non è perfetta ma le piccole cose la rendono **meravigliosa** ”.*

R. Calarco

GESÙ Racconto di un film



Carl Theodor Dreyer (Copenaghen, 3 febbraio 1889 – Copenaghen, 20 marzo 1968) è stato uno dei maggiori registi di lungometraggi muti e sonori ma anche montatore, critico cinematografico e giornalista. È considerato tra i massimi esponenti della cinematografia mondiale.

Carl Theodor Dreyer esordì come giornalista e critico teatrale; il suo incontro con il cinema fu casuale. Invitato dalla Nordisk Films a scrivere sceneggiature (1913), diresse il suo primo film *Il Presidente*, cinque anni dopo. Dopo una serie di film girati in Danimarca, Svezia e Germania, passò in Francia, conquistando una notorietà internazionale con *La Passione di Giovanna D'Arco*. Sempre in Francia girò nel 1932 il suo primo film sonoro, *Il Vampiro*. Da allora, con qualche ritorno al giornalismo, Dreyer attese con la pazienza e lo scrupolo che gli furono tipici alla preparazione delle opere della maturità: *Dies irae* (1943), *Ordet* (1955) e *Gertrud*.

“Il film su Cristo è il progetto al quale ho consacrato gran parte della mia vita – ebbe a dichiarare Dreyer in una intervista del 1964 – Questo film è la storia dell’Uomo Gesù. Che sia stato o no il Figlio di Dio non mi dice un gran che. Io conosco il Cristo solo per quello che ha detto e fatto. Era un grande realista che conosceva gli uomini. Ma non si può presentare il Cristo al di fuori del contesto politico nel quale egli è vissuto. Israele era un poco quello che furono la Danimarca e la Francia durante l’occupazione nazista. C’erano dei collaboratori, una Resistenza, una borghesia prudente e, in mezzo a tutto ciò, un provocatore, Gesù. Voglio dimostrare, d’altronde, che sono stati i romani ad assassinarlo e non i giudei... Mi basterebbero sei mesi di lavoro. La sceneggiatura è tratta dai quattro Vangeli, Gesù Cristo non dirà una parola che non sia nel Nuovo Testamento. Se una società volesse finanziarlo, questo sarebbe il film della mia vita”.

Si riporta una parte di questa sceneggiatura che si riferisce all’Ultima Cena.

COMMENTO Nel giorno del pane azzimo. Gesù mandò due discepoli a Gerusalemme per preparare la Pasqua poiché la Legge prescriveva che l’agnello pasquale doveva essere mangiato all’interno delle mura della Città Santa e Gesù non voleva sfuggire al suo destino.

Il giardino del Getsemani. Una carrellata inquadra dieci discepoli sdraiati immersi in un sonno profondo. La macchina arriva su Gesù che ha appena chiamato Pietro e Giovanni e a bassa voce impartisce loro istruzioni.

GESÙ: Andate a preparare la Pasqua, in modo che possiamo mangiare.

PIETRO: Dobbiamo prepararla noi?

GESÙ: Ascoltate, quando sarete entrati nella città, vi verrà incontro un uomo che porterà una brocca d’acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà.

GIOVANNI: Di chi è quella casa?

Gesù sembra non aver udito la domanda.

GESÙ: E direte al padrone di casa: “Il Maestro dice: la mia ora è prossima. Terrò la Pasqua in casa tua. Dov’è la stanza dell’ospite, dove io mangerò la Pasqua con i miei discepoli?”.

Giovanni non riesce a celare il suo stupore.

GIOVANNI: E ci permetterà di passare la Pasqua in casa sua?

GESÙ: Egli vi mostrerà al piano superiore un’ampia sala ammobiliata; lì apparecchierete.

I due discepoli lasciano silenziosamente il bosco. Gesù ritorna presso gli altri addormentati.

La scena si dissolve lentamente.

La parte inferiore di un documento di papiro. In un primo piano ravvicinato si scorge il marchio di Pilato, la sua mano e il sigillo di cera.

COMMENTO: Lo stesso giorno Pilato appose il sigillo a un’ordinanza che proibiva ai giudei di tenere riunioni e assemblee, ad eccezione dei servizi divini nei templi e nelle sinagoghe. Non era permesso alcun assembramento nelle strade o sui mercati. Le ronde romane venivano raddoppiate e non si permetteva a più di tre persone di camminare o di parlare insieme.

Dissolvenza sulla scena seguente.

Giovanni e Pietro entrano nella Città Santa dalla Porta dell'acqua, che dà su un sentiero che conduce in basso, verso la fontana di Gihon. Generalmente i portatori d'acqua della parte sud della città si servivano di questo ponte. Il trasportare l'acqua era lavoro tipicamente femminile. Le donne portavano la brocca sulla testa, gli uomini sulla spalla, ma quest'ultimo era uno spettacolo piuttosto inusuale. In tal caso, doveva trattarsi del servo o dello schiavo di qualche ricca famiglia.

I due discepoli scorgono un uomo che porta una brocca sulla spalla. Lo seguono senza avvicinarsi troppo.

Dissolvenza sulla scena seguente.

Una strada e a lato, un deposito di legname. I discepoli seguono a distanza il portatore d'acqua.

Dissolvenza sulla scena seguente...

Su un lato della strada, un cortile circondato da un muro. All'interno del cancello, a destra e a sinistra, vi sono piccoli magazzini per il vino. Nel cortile si scorgono dei barili. Nel mezzo sorge una grande costruzione ombreggiata da vecchi alberi. Il servo, notando di essere seguito dai due, si volta con fare interrogativo e Giovanni gli domanda:

GIOVANNI: Dov'è il padrone?

SERVO: Venite con me.

Entra in casa precedendo i discepoli e la macchina li segue. All'interno, i membri della famiglia e i servi stanno attivamente preparando la Pasqua che avrà luogo la sera stessa. Uno dei servi sta preparando il charoset, un composto di mandorle amare, noci, fichi, datteri, cannella ed altre spezie. Un altro servo sta lavando erbe amare. Altri lavorano presso il forno, cuocendo il pane azzimo, che la Legge chiamava mazzot. Un servo sta estraendo i pani dal forno. Questi particolari sono ripresi di sfuggita. Il servo conduce i due discepoli dal capofamiglia, che sta spillando il vino per la sera, ed è sorpreso nel vedere i due discepoli. Pietro gli si rivolge:

PIETRO: "Il Maestro disse: la mia ora è vicina. Terrò la Pasqua in casa tua. Dov'è la stanza degli ospiti dove io mangerò la Pasqua con i miei discepoli?"

Il capofamiglia si illumina.

CAPOFAMIGLIA: Dite al Maestro che egli è il benvenuto.

Il capofamiglia fa cenno ai due discepoli di seguirlo.

CAPOFAMIGLIA: Vi faccio vedere, ho una vasta sala al piano superiore.

Pietro e Giovanni escono con il capofamiglia e salgono per la scala esterna sul tetto. Servendosi di questa uscita Gesù può andare e venire senza essere visto dagli abitanti della casa. Entrano nella stanza. È ammobiliata, come aveva detto Gesù. La tavola è in parte apparecchiata con vasi, tazze e piatti. Le lampade sono piene di olio. In un angolo della stanza è un catino per le mani. Mentre il capofamiglia ragguagliava i due ospiti la scena si dissolve lentamente.

.....

La stanza che è stata concessa a Gesù e ai suoi discepoli per la celebrazione della Pasqua. I discepoli sono arrivati in piccoli gruppi. Tra loro già presente è Giuda. Lo vediamo parlare con Giovanni, Andrea e Giacomo.

GIUDA: Dove dormiremo stanotte? Nel Getsemani?

GIOVANNI: Sì. Perché?

GIUDA: Devo andare a trovare qualcuno dopo cena. Verrò un po' più tardi.

Si allontana da Giovanni e si unisce ad altri.

Arriva l'ultimo gruppo e Gesù è con loro. Il padrone di casa gli dà cordialmente il benvenuto, mostrandogli che tutto è pronto per la festa. La stanza è illuminata da lampade che due servi hanno appena portato. È stato preparato tutto ciò che è necessario per la cena: il vino, il pane azzimo, le erbe amare, l'agnello arrostito, che sarà servito più tardi. La tavola è già apparecchiata. Dopo aver invitato gli ospiti a prendere posto, il padrone di casa si allontana per celebrare la Pasqua con la sua famiglia.

La tavola è lunga e bassa, circa un piede di altezza. Due terzi sono coperti da una tovaglia. Attorno a questa parte, gli ospiti sono sdraiati su cuscini, cinque per parte e tre da un lato. La tavola è sistemata a forma di ferro di cavallo. La parte libera è coperta dalla tovaglia e viene adoperata dai servi per posare i piatti. I cuscini sono spinti vicino alla tavola e prestano appoggio al braccio sinistro e al gomito, lasciando libera la mano destra. I piedi sono stesi lontani dalla tavola.

Gesù deve fare la parte del capofamiglia e ne occupa il posto. Non a capo tavola, come si crede generalmente, ma su uno dei lati, al secondo posto dalla parte non apparecchiata. Alla sua destra sta Giovanni e alla sinistra, il posto d'onore, Giuda.

Gesù e i discepoli hanno preso posto attorno alla tavola. I discepoli sanno che Gesù, che siede in mezzo a loro, è ricercato. Conoscono anche i suoi pensieri sulla morte e non stupisce che l'atmosfera sia depressa. Gesù stesso sa che l'ora è venuta e che si deve separare dal mondo. I suoi occhi si posano con affetto sui suoi amici e discepoli.

La cena ha inizio. I servi hanno miscelato il vino con l'acqua in un grosso calice e uno di loro lo porge a Gesù che, prima di pronunciare il ringraziamento, parla ai discepoli.

GESÙ: Ho molto desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire. Poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel Regno di Dio.

Poi pronunzia il ringraziamento sul vino.

GESÙ: Benedetto tu sia, Jehovah, nostro Dio, che hai creato il frutto della vigna.

Assaggia il vino e offre il calice ai discepoli che, uno ad uno, ne bevono un sorso.

Un servo si avvicina a Gesù con un catino e una brocca. Versa l'acqua sulle mani del Maestro, porgendogli poi un tovagliolo. Nel frattempo l'altro servo ha posto davanti a lui un piatto con le erbe amare e un altro con acqua salsa. Gesù, pronunciando una benedizione, intinge le erbe amare nell'acqua, mangia lui stesso e le offre ad ognuno dei discepoli.

La macchina mette a fuoco la scena nel momento che Gesù offre a Giuda un pezzo di pane, guardandolo con un'espressione di tristezza e di amore e parlandogli a bassa voce in modo da farsi udire solo da lui.

GESÙ: Ciò che fai, fallo rapidamente.

Giuda lo guarda, ammutolito dallo stupore. Capisce vagamente che Gesù ha letto nel suo cuore e conosce quello che sta per fare. Eppure non v'è accenno di disapprovazione negli occhi di Gesù, né alcun tono di rimprovero nella sua voce. Giuda posa il pane sulla tavola, si alza e lascia la stanza. Gli altri discepoli, presi dalla cena, non prestano molta attenzione alla sua uscita.

La scala esterna.

Giuda scende esitante gli scalini. Si ferma, rimane in piedi, medita, si volta come volesse tornare indietro, infine decide di agire secondo le promesse fatte.

La stanza al piano superiore.

Gesù ha riempito il terzo calice e dopo averlo benedetto, lo porge ai discepoli. Sapendo che la fine si avvicina, Gesù pronuncia le semplici ma profonde e maestose parole del discorso di addio.

GESÙ: Io vi do un nuovo comandamento. Amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri, com'io vi ho amati. *(Dopo una pausa continua)* E nessun uomo ha amore più grande di questo, che un uomo dia la vita per i suoi amici. Ma io vado a prepararvi un luogo. Io ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi.

PIETRO: Dove vai?

GESÙ: Dove vado io, non puoi per ora seguirmi, ma mi seguirai più tardi. Ma dove io vado tu lo sai e sai il cammino.

TOMMASO: Non sappiamo dove vai e come possiamo sapere la via?

GESÙ: Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

FILIPPO: Mostraci il Padre e ci basta.

GESÙ: Da tanto tempo sono con voi e tu non m'hai conosciuto, Filippo? Chi ha veduto me, ha veduto il Padre; come mai tu dici: mostraci il Padre? *(Dopo una pausa)* Io sono proceduto dal Padre e sono venuto nel mondo, ora io lascio il mondo e torno al Padre mio.

PIETRO: Ecco, adesso tu parli apertamente. Adesso noi crediamo.

GESÙ: Adesso credete? Ecco, l'ora viene, anzi è venuta, che sarete dispersi ciascuno dal canto suo e mi lascerete solo: ma io non sono solo perché vado dal Padre.

I discepoli lo ascoltano con profondo interesse e con affetto.

Il quarto (e ultimo) calice viene riempito e dato a Gesù, che lo posa sulla tavola. Poi prende la metà del pane, l'afikomen, e lo mette da parte, dopo aver pronunciato il ringraziamento spezza il pane e lo distribuisce ai discepoli.

GESÙ: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo, che viene spezzato per voi.

I discepoli, profondamente turbati non soltanto dalle strane parole ma anche dalla singolarità della voce, prendono il pezzo di pane e lo mangiano.

Gesù prende il calice del vino, rende grazie e lo porge ai discepoli.

GESÙ: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è sparso per voi. Fate questo, tutte le volte che lo bevete, in memoria di me.

PIETRO: Non ne berrai tu stesso?

Gesù scuote il capo.

GESÙ: Io non berrò il frutto della vigna fino al giorno che lo berrò di nuovo con voi nel Regno del Padre mio.

Tutti i discepoli bevono.

Gli undici discepoli si sono raccolti intorno a Gesù. Colui che per ultimo ha sorseggiato il vino posa il calice sulla tavola. Tutti guardano il Maestro che solleva gli occhi al cielo ed inizia a pregare per i suoi discepoli.

GESÙ: Padre, l'ora è venuta. Io ho manifestato il Tuo nome agli uomini che Tu mi hai mandato. Io ho dato loro le parole che Tu mi hai dato; ed essi le hanno ricevute e hanno veramente conosciuto che io sono proceduto da te e hanno creduto che Tu m'hai mandato. Io prego per loro: Padre Santo, conserva nel Tuo nome coloro che Tu m'hai dato, affinché siano uno come noi. Come Tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo. E per loro io santifico me stesso, affinché anche essi siano santificati in verità. Ma io non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola, che siano tutti uno, come Tu, Padre, sei in me ed io in Te, che anch'essi siano in uno affinché il mondo creda che Tu mi hai mandato.

Una Pasqua di silenziosi risvegli

di Michele Faracci

Nel giorno di Pasqua, vorrei un giorno di silenzioso risveglio. Quando uno muore non si dice forse che *“ha chiuso gli occhi?”*

Come in una scena di teatro, voglio immaginare che sÌ, Lui sulla croce ha chiuso gli occhi, ma cosÌ facendo ci ha espresso, nel silenzio, il suo amore grande per noi.

E poi desidero completare la mia scena con le immagini di due donne, entrambe di nome Maria. Era ancora buio e una di queste apre la porta di casa ed esce di buon mattino.

Tutti noi, nella vita, a volte usciamo pur essendo il cielo della nostra vita ancora buio e andiamo incontro a sorprese e apprensioni inaspettate, anche dolorose.

Probabilmente all'origine delle nostre paure, c'è il timore della onnipotenza della morte, la convinzione che la morte soffochi la speranza, la verità e la vita. E i modi per soffocarla sono vari e tanti.



Questa mattina di Pasqua Lui ci lava gli occhi, togliendoli dal buio in cui si trovano.

Attenzione, non ci risparmia le lacrime dagli occhi, toglie la morte dai nostri cuori, perché il problema non sta nel morire, ma che la morte si annidi nei nostri cuori.

Quante volte rimaniamo smarriti di fronte a espressioni, a sguardi, a gesti, a scelte di una

presunzione, durezza e prepotenza inimmaginabili. Quante volte certi incontri e dibattiti, spesso anche in pasto al pubblico televisivo, sono caratterizzati da toni accesi e scontri verbali, quasi tra contendenti e non tra persone che ricercano la verità.

La pioggia, non i tuoni, fa crescere i fiori in un giardino! Che bella espressione! È di un poeta di cui ora non mi sovviene il nome.

Nel giorno di Pasqua il termine Resurrezione è da sostituire con Risveglio. Un risveglio da tutto ciò che intorpidisce le nostre vite, nel grigiore di molti nostri giorni cupi. I nostri cuori hanno bisogno di sentire gioia e passione nel loro vivere.

Dobbiamo sentire la voglia di risvegliarci a una nuova vita.

È l'augurio che faccio in primis a me stesso e a tutti voi, cari amici, nel giorno di Pasqua!!

L'angolo del milanese...

TEMPORAL IN DARSENA

El vent el siffola tra i piant,
el spazza i barcon de cima a fond;
i tramoeucc* in tutt grondant,
par vegnuu el finimond.
Su l'acqua brocch* e foeuij,
galeggen 'me tanti barchett;
anca mè sont a moeuij*,
intant che scrivi i sonett!
Distant, vers la riva, la gent,
sotta i poggioeu*, incollada 'l mur;
la 'spetta che se calma 'l vent;
ma 'l ciel l'è an'mò inscì scur...
Giò acqua a non finì;
chì sotta 'l pont la par pussée scura;
ghè piss* i ciar anca se l'è mézzdi;
mì gh'hoo fam, frecc e pagura!
Gibigiànnen sinister sui tecc,
saett che sgoercissen*; el trona;
par che la traghèn giò a secc;
sont chì a 'spettàa che la vegna bona!!!*

TEMPORALE IN DARSENA

Il vento fischia tra le piante,
e spazza i barconi da cima a fondo;
le tramogge sono tutte gocciolanti,
sembra che sia venuto il finimondo.
Sull'acqua i germogli, i rametti e le foglie
galleggiano come tante barchette;
anch'io mi sento a mollo,
intanto che scrivo i sonetti!
Lontano, verso la riva, la gente,
sotto i balconi, o vicino al muro,
aspetta che si calmi il vento;
ma il cielo è ancora così scuro...
E giù acqua che non sembra finire;
qui sotto al ponte sembra ancora più scuro;
ci sono accese le luci anche se è mezzogiorno;
io ho fame, freddo e paura!
Sui tetti sinistre brillano le gibigiane
delle saette che scaricano; e tuona;
sembra che la buttino giù a secchi;
e io son qui ad aspettare che "venga buona!!!".

Da quel libro, ecco ancora un altro pensiero di questo bravo poeta...

Arcano è pseudonimo di Angelo Tremolada. Nato a Milano, da genitori milanesi; sicuramente milanesi sino a che esistono registrazioni in S. Eustorgio presso l'archivio degli atti di battesimo, da remota data. Operaio per vivere, pittore e poeta per quel tanto che basta a separare una propria spiritualità dalle quotidiane esigenze, in aperto conflitto con la reclamizzazione o le facili tendenze artistiche che non di rado sono di moda dal momento.

Quando ci si sente poeti lo si è in ogni circostanza. Non v'è del nuovo nella poesia; soltanto lo schietto intento di continuare la tradizione del dialetto milanese con tutta volontà ed umiltà.

Del linguaggio popolare che va estinguendosi ho cercato di far uso come l'uomo della strada, in accenti alterni: or frivoli, or corrosivi, talvolta in aperta polemica col costume di ieri e di oggi. Vorrei esservi riuscito.

Arcano

*Alcuni chiarimenti del testo: (*)*

...siffola... fischia *...tramoeucc..* grossi contenitori a imbuto per dividere: sassi e sabbia *...brocch..* germogli, rametti *...moeuij...* a mollo, bagnato *...poggioeu...* balcone *...piss...* acceso, accese. *...sgoercissen...* scaricano.

.....

Seveso... Seveso... Seveso.

Cari amici,

quanto verrà proposto quest'anno per Seveso, si stacca dalla consuetudine delle precedenti edizioni, perché non si tratta di dare, come sempre, unicamente la propria presenza e partecipazione, ma di prepararla in casa propria.

La 2 giorni è dedicata alla regia e i registi sono invitati a cimentarsi su un "pacchetto" di una decina di pieces che i conduttori del corso, Felice Invernici e Nadia Gaffurini, presenteranno.

I registi ne dovranno scegliere una e proveranno a metterla in scena con alcuni dei propri attori e attrici, presentandola poi a Seveso.

Un progetto senza dubbio ambizioso e affascinante, che mette in gioco tutta la compagnia già dai prossimi mesi, quasi un laboratorio in itinere.

Seveso 2023 è soprattutto nelle vostre mani e con il vostro contributo sarà occasione di dibattiti e provocazioni sia sul lavoro fatto dalle regie, sia su quello attorale, che contribuiranno all'arricchimento del vostro patrimonio tecnico, per non citare lo scambio di esperienze e il grande desiderio di apprendere, nella stima e simpatia reciproca, che sono i consueti ingredienti preziosi del teatro dei filodrammatici.

Sotto trovate il piano dei primi appuntamenti, di cui vi chiedo di prendere attenta nota.

Un caro saluto, con i migliori auguri per la prossima Pasqua.

Il Presidente

A tutti gli appassionati del Teatro filodrammatico!

Sabato 6 maggio 2023 alle ore 10:00 online

presentazione del Corso Gatal
che si terrà in autunno a Seveso,
dedicato alla Regia
e condotto dai coordinatori
Felice Invernici e Nadia Gaffurini

— — — — —
Per chi non potesse,
è prevista una seconda presentazione
lunedì 8 maggio 2023 alle ore 21:00 online

Di cosa si tratta?

Il corso di **Seveso 2023** è innovativo rispetto ai precedenti, perché ha una **formula diversa** dalle solite. Si è pensato di dare modo ai partecipanti di avere il tempo necessario per **preparare una propria messinscena** da portare a Seveso e **sottoporla ai commenti** dei coordinatori del corso.

Per poter definire, però, su quale testo i partecipanti dovranno lavorare, è necessaria una fase di **preparazione** nei mesi precedenti, **articolata in due momenti**.

Primo momento: presentazione generale. Si terrà **sabato 6 maggio ore 10.00** e **per chi non potesse, lunedì 8 maggio alle ore 21:00**, in cui i partecipanti potranno farsi un'idea della proposta. Sarà presentato il progetto di un paniere di **10/12 pièces teatrali selezionate dai coordinatori**, che copriranno un ampio ventaglio di generi: dal comico al drammatico; dal buffo al fantastico; dal parodistico al tragico; dal teatro di narrazione al musical; sia del teatro classico sia contemporaneo.

Inoltre, saranno proposte anche **due/tre scene tratte da musical** e rivolte a quelle compagnie che hanno come specificità tale genere teatrale.

Secondo momento: previsto per **sabato 27 maggio alle ore 10:00** e in **seconda chiamata, lunedì 29 maggio alle ore 21:00**, entrambi online. Si darà modo ai partecipanti di avviare l'elaborazione di un loro progetto registico, su una scena, scelta dai registi stessi tra quelle indicate dai curatori del corso e tratte da un'opera teatrale.

In questo secondo incontro i registi si faranno carico della messa in scena di una piece teatrale tra quelle presentate dai conduttori, piece che, nel frattempo i registi avranno letto e scelto.

Ai registi toccherà l'onere di trovare gli attori e le attrici e mettersi alla prova con un allestimento. La durata delle scene sarà contenuta entro i 10 minuti e il numero di attori non dovrà superare i 5.

Durante gli incontri online, il progetto sarà presentato con dovizia di particolari e i coordinatori saranno disponibili a rispondere a eventuali domande.

Cosa accadrà a Seveso?

Durante gli incontri a Seveso, i partecipanti mostreranno il frutto del loro impegno. Ogni messinscena sarà commentata dai coordinatori, con suggerimenti e indicazioni pratiche. Le valutazioni verteranno su alcuni elementi caratterizzanti la regia:

- I. **la chiave interpretativa del testo**
- II. **l'organizzazione dello spazio**
- III. **la recitazione degli attori** (intesa come capacità del regista di dirigere e intervenire nella recitazione degli attori).

E per gli attori e le attrici?

Invitiamo tutti, anche chi non fosse interessato alla regia, a collegarsi alla presentazione poiché anche alla recitazione, a Seveso, sarà riservato uno spazio adeguato, dato che senza attori e attrici, il teatro, semplicemente non si dà. Gli interpreti delle pieces scelte, dovranno essere presenti a Seveso.

I coordinatori del corso, durante la valutazione della messinscena, si concentreranno anche sul lavoro dell'attore e sulle molteplici soluzioni adottate e adottabili.

Al primo appuntamento, quindi, a

Sabato 6 maggio alle ore 10:00, online

per chi non potesse

Lunedì 8 maggio alle ore 21:00 sempre online.

SIATE PRESENTI NUMEROSI!!

Info Gatal

V edizione CONCORSO TEATRALE 2023-2024 "SABATO AL CINE-TEATRO"

Il Gruppo Teatrale Kairós, in collaborazione con il Cine-Teatro "Padre Giacomo Martegani" di Cairate (VA), organizzano un concorso teatrale - giunto alla V edizione - per la stagione 2023-2024, con la finalità di divulgare il patrimonio della cultura teatrale amatoriale.

Possono partecipare al concorso tutte le Compagnie amatoriali non professioniste. Sono ammessi spettacoli di prosa, commedie musicali o musical, inediti o classici; la durata complessiva dello spettacolo dovrà essere non inferiore ai 90' e non superiore ai 150.

Le rappresentazioni si svolgeranno presso il Cine-Teatro "Padre Giacomo Martegani" di Cairate, con inizio alle ore 20.45, indicativamente nelle seguenti date:

- sabato 7 ottobre 2023
- sabato 4 novembre 2023
- sabato 25 novembre 2023
- sabato 20 gennaio 2024
- sabato 10 febbraio 2024
- sabato 9 marzo 2024

Per chi fosse interessato può trovare il bando a questo [link](#)

7° Festival Nazionale "Città di Merate" Edizione Ottobre-Novembre 2023

L'associazione di promozione sociale *Ronzinante* in collaborazione con il Comune di Merate (LC) e il supporto dell'Unione Italiana Libero Teatro, organizzano una rassegna-concorso dedicata alla promozione dell'arte teatrale non professionistica.

La manifestazione prevede un totale di 5 spettacoli di cui 4 inseriti tra gli spettacoli in concorso e 1 nella serata di premiazioni. L'organizzatore si riserva di poter selezionare ulteriori 3 spettacoli fuori concorso per la rassegna denominata "*OltreFestival*" e altri 3 spettacoli per la rassegna "*Brivio a Teatro*".

- La manifestazione si svolgerà presso l'Auditorium Comunale "Giusi Spezzaferri" di Merate in Piazza degli Eroi nei mesi di Ottobre e Novembre 2023.
- "*OltreFestival*" si svolgerà c/o lo "Spazio50" di Merate, sede di Ronzinante Teatro per 3 venerdì, che verranno successivamente concordati, tra NOVEMBRE 2023 e FEBBRAIO 2024;
- "*Brivio a Teatro*", rassegna organizzata con ProLoco Brivio e con la direzione artistica di Ronzinante, si svilupperà su 7 appuntamenti distribuiti tra OTTOBRE 2023 e MARZO 2024

Possono presentare domanda di partecipazione tutte le compagnie o gruppi teatrali non professionisti senza limite di provenienza.

A questo [link](#) puoi scaricarti il bando del concorso.

La via del Tamarindo di Roberta Palma* Editore Albatros



La via del Tamarindo è una breve storia, tenera e struggente come quella delle migliaia di bambini costretti a lasciare la loro terra con la speranza di una vita migliore.

Il protagonista del racconto porta con sé un sacchettino di semi di tamarindo che la nonna gli ha donato come talismano per il lungo viaggio dal Mali a Lampedusa. Durante l'avventurosa traversata in mare si imbatte in una misteriosa creatura che ...

Un racconto intimo e umanitario allo stesso tempo, che vuole accogliere, proteggere, salvare

Con questo testo è stato prodotto uno spettacolo teatrale dallo stesso titolo.

**Roberta Palma è direttrice artistica di ARDEN Luogo del possibile. Regista, Attrice, Autrice, Drammaturga, Formatrice ed Educatrice alla Teatralità, da anni conduce Laboratori teatrali e di espressione corporea per bambini, ragazzi e adulti e Corsi di Narrazione e Lettura espressiva ad alta voce. È inoltre componente del Comitato scientifico del progetto "Il Teatro della Narrazione" e del progetto interdisciplinare "STORYTELLING The Narrative World".*

.....

APPUNTI DI DIZIONE

a cura di Michele Faracci



Cari amici lettori,
mi auguro non vi siate stancati dei miei appunti.

Questa volta desidero presentarvi alcuni elementi espressivi della voce.

- **il colore.** Sembra una contraddizione, va bene il tono o il volume di una voce, ma come fa una voce ad avere un ... colore?
Per colore si definisce uno stato d'animo, una emozione precedente che prova il personaggio in una data situazione.
I colori della voce possono essere tantissimi: dall'afflitto al bonario, dal convincente all'enfatico, dal grave all'indifferente, dal lacrimoso al manierato, dal narrativo al paterno, dal romantico al servile e così via.
- **il tono.** È l'altezza dell'onda sonora emessa.
Si può variare, con facilità il tono della voce, partendo dal profondo, fino a toccare l'acuto e viceversa.
- **il volume.** È l'ampiezza dell'onda sonora.
Vi potete allenare leggendo una frase o un periodo, variando il volume della vostra voce dal basso all'alto. Una raccomandazione: usate sempre il diaframma e non ingozzatevi d'aria, temendo che a un certo punto questa possa venire a mancare.
- **il tempo.** È la maggiore o minore velocità di emissione, in pratica è il tempo che si impiega a dire una parola o una frase, sempre con una pronuncia chiara. Normalmente le variazioni di tempo possono essere: lentissimo, lento, andante, veloce e velocissimo.
- **il ritmo.** È il tempo che intercorre tra una parola e l'altra o meglio è la lunghezza delle varie pause. Attenzione a non confondere il *ritmo* con il *tempo*.
Ci possono essere quattro classificazioni di ritmo (pause): pausa velocissima, pausa veloce, pausa normale, pausa lunga e pausa lunghissima.

Nota- Se non si fanno pause, il ritmo è sempre veloce e il tempo è lento. Provare per credere.

- **la sottolineatura.**
Prendiamo in esame una frase qualsiasi, ad esempio:
QUELLI COME NOI CHE VOGLIONO FARE BENE TEATRO PURTROPPO NON SONO MOLTI
e sottolineiamo, con il tono, gruppi di parole o singole parole, dando così alla frase significati diversi. Ecco cosa succederebbe (provate a ripetere quanto segue, dando tono, alle espressioni in grassetto). Una piccola pausa, prima del grassetto, vi può essere di aiuto.

- Quelli, **come noi**, che vogliono fare bene teatro purtroppo non sono molti.
- Quelli come noi, **che vogliono fare bene teatro**, purtroppo non sono molti.
- Quelli, come noi, che vogliono fare bene teatro, **purtroppo non sono molti**.

Con la sottolineatura cambia il senso della frase che viene detta e nella interpretazione, sottolineando, si dà alla battuta il significato che si vuole dare.

È evidente che la sottolineatura comporta un impegno di ricerca di toni, volumi e articolazioni, per rendere con efficacia il significato che vogliamo esprimere.

La prossima volta parleremo della **lettura del "bianco"**.

Ricordiamo...

Ivano Vaglia, storica colonna delle attività teatrali della parrocchia San Carlo alla ca' Granda di Milano, ci ha lasciato lo scorso 28 ottobre, le sue esequie si sono celebrate proprio il 2 novembre successivo. Vale la pena parlarne anche a mesi di distanza perché la collaborazione con il Gatal è stata fruttifera negli anni e molti sono stati i riconoscimenti ricevuti.



La compagna originale, ricorderete i Barlafuss, nacque negli anni sessanta con il favore del primo parroco don Carlo Verga, il cui nome rimane in una delle compagnie sorelle guidata proprio da lui, Ivano, e che oggi vive come Compagnia Carlo Verga, con finalità di scuola di teatro.

Una delle prime rappresentazioni curate da Ivano Vaglia è stato *Una candela al vento* di Solgenitsin. Ecco, il nostro maestro si è consumato e spento come una candela. Non usciva più negli ultimi tempi ma chi andava a visitarlo, o solo gli faceva una telefonata, era testimone della fiamma che si ravvivava.

Negli anni giovanili è stato protagonista della parrocchia del Sacro Volto, realizzando lavori artistici persino nella casa estiva del passo Gavia, apprezzati dall'allora arcivescovo Montini e poi dal Cardinal Martini. Le sue attività sono poi proseguite alla Ca' Granda coprendo l'arco di mezzo secolo a cavallo del nuovo millennio. La chiesa è adornata di sue opere, dal battistero alle porte che sono ai lati dell'altare. È suo l'affresco che contorna la Madonna nella cappella feriale

Così lo ricorda Vanina, la sua allieva preferita:

Caro Ivano, Caro Maestro non hai mai voluto farti chiamare maestro ma decisamente lo sei stato, per me e per molti altri qui presenti. Con un po' di presunzione a volte mi sono sentita la tua allieva prediletta, godendo anche della tua guida e del tuo consiglio in alcune scelte professionali o personali. Come ha ricordato don Leone, abbiamo avuto anche l'onore di poter scrivere il tuo nome nelle locandine degli spettacoli per ragazzi che abbiamo fatto qui a San Carlo. E così per me sei stato anche Mastro Hora nel regno di Momo, e il mago di Oz, e sei stato la voce dell'asino Nadir, colui che c'era, sempre, come ci sei stato tu nella mia e nostra quotidianità della comunità di San Carlo alla Granda.

Quando hai compiuto 90 anni ti avevo dedicato le parole con cui Strehler incoraggia i propri attori prima di una prova, qualche settimana fa ho avuto invece la fortuna di riascoltare il discorso che Amleto rivolge agli attori convocati per la recita nella recita. Stessa situazione quindi, un maestro che parla ai suoi attori. Quella sera non ho potuto fare a meno di pensare a te, con una certa commozione conoscendo le tue condizioni di salute.

Ho preso in mano diversi testi per ringraziarti e salutarti oggi, ma forse davvero il miracolo più bello che abbiamo fatto insieme è stato far recitare i ragazzi del quartiere. E allora ti saluto, ci saluti, con le parole che Oz rivolge all'omino di latta: *"Nel paese dal quale provengo ci sono uomini che passano la vita facendo opere buone, sono chiamati benefattori. I loro cuori non sono più grande del tuo, ma hanno una cosa che tu non hai: un riconoscimento. E dunque in considerazione della tua grande bontà è con gioia che ti offro questo piccolo pegno come simbolo della nostra stima e del nostro affetto. E ricordati, mio sentimentale amico, un cuore non si giudica solo da quanto ami, ma da quanto tu riesci a farti amare dagli altri!"*.

Lino Sanfilippo

Attenzione, attenzione...

In questo periodo dell'anno... forse si sta cercando un nuovo testo... e allora eccoci qui a ricordarvi che il GATaL ha edito quasi 500 titoli di commedie che potete trovare solo nella nostra Sede... in Via Brolo 5.

Sul nostro Sito www.gatalteatro.org potete cercare e trovare la descrizione di tutti questi titoli. Poi, trovato il testo che interessa, potrete richiederne copia con la scheda che trovate in calce alla vostra lettura.

Stiamo facendo un grosso lavoro per avere a disposizione i testi anche nel formato Word per farli avere più in fretta, ma essendo un lavoro lungo ci vorrà ancora tempo. Naturalmente abbiamo pensato di incominciare dagli ultimi testi pubblicati e ne abbiamo già un buon numero.



A lato immagine della sala riunioni con la "Biblioteca" sempre a vostra disposizione.



Oltre ai testi menzionati abbiamo raccolto e chiamato "Biblioteca" migliaia e migliaia di titoli teatrali di vari autori, che voi amici filodrammatici avete dato a noi per metterli a disposizione di tutti, per ricerche o per scelte di messa in scena e questi testi li abbiamo catalogati e raccolti; come data partono dagli inizi del '900 se non prima e sino ai nostri giorni.

Nella Sede di Via Brolo 5 vi è sempre qualche volontario a vostra disposizione per ogni problema che vi possa sorgere.

Consigliamo, amici filodrammatici,

meglio telefonare 02.76 02 17 85 oppure una mail: gatalteatro@gmail.com prima di venire prenotate la vostra visita. Vi aspettiamo!

.....

CONVENZIONI TEATRI

Di norma, fatte salve particolari modalità dettate dai teatri stessi, che vi segnaleremo, l'utilizzo delle condizioni di sconto concordate può essere fatto presentando all'ingresso la Tessera nominativa di affiliazione emessa dal Gatal valida per l'anno corrente.

Le riduzioni NON sono estendibili ad accompagnatori, ma valgono solo per l'intestatario della tessera.



Eventuali aggiornamenti o promozioni di iniziative speciali (per bambini, scuole, ecc.) o in occasione di eventi particolari, vi saranno di volta in volta comunicati.

Di seguito, l'elenco di teatri e sale che praticano condizioni particolari per gli affiliati Gatal con rimando, in automatico, alle relative programmazioni in vigore per la stagione 2022-2023.

Frequentare il Teatro professionale è una forma di addestramento e formazione

personale molto valida, di cui i filodrammatici hanno bisogno.

Roberto Zago diceva spesso: "non è peccato se copiamo! Poi, la nostra passione, immaginazione e sensibilità elaborerà, trasformerà e svilupperà ciò che abbiamo visto e sentito, facendolo diventare nuovo e diverso, facendolo diventare ... nostro.

*Eventuali informazioni o chiarimenti riguardo l'argomento **CONVENZIONI** devono essere richieste sempre a gatalteatro@gmail.com, cui sono affidati i contatti e i rapporti con i teatri convenzionati.*

TEATRI CONVENZIONATI

TEATRO S. BABILA - C.so Venezia, 2/A - Milano
Abbonamenti a 8 spettacoli = Euro 80
Biglietti: Cral /gruppi (Gatal, ecc.) = Euro 15
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO OSCAR - Via Lattanzio, 58/A - Milano
Biglietti = Euro 12
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STELLA - Via Giovanni Pezzotti, 53 - Milano
Biglietti = Euro 10
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LEONARDO - Via Andrea Ampere, 1 Milano
Biglietti = Euro 15 + prevend.
Per info = tel. 02/86454545

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LITTA - C.so Magenta, 24 - Milano

Biglietti = Euro 15 + prevend.

Per info = tel. 02/86454545

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO CARCANO - C.so di Porta Romana,63 - Milano

Biglietti = Euro 19

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO ELFO PUCCINI - C.so Buenos Aires, 33 - Milano

Abbonamento personale 3 titoli a scelta = Euro 39

Abbonamento personale 5 titoli a scelta = Euro 65

Carnet promozione 5 ingressi, per tutti i titoli della stagione = Euro 72,50

Da concordare, c/o Ufficio Promozione (tel.02/00660631)

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MENOTTI - Via Ciro Menotti, 11 - Milano

Biglietti = Euro 11,50

Con prenotazione obbligatoria: tel. 02/36592538

Per la programmazione [clicca qui](#)

PICCOLO TEATRO GRASSI - Via Rovello, 2 - Milano

TEATRO STREHLER - Largo Greppi, 1 - Milano

TEATRO STUDIO MELATO - Via Rivoli, 6 - Milano

Per la programmazione [clicca qui](#)

CINE TEATRO PAX - Vicolo Fiume, 4 - Cinisello Balsamo (MI)

Biglietto = Ingresso ridotto

Per la programmazione [clicca qui](#)

AVVISO MOLTO IMPORTANTE

Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su "TEATRO NOTIZIE" nella rubrica "Filodrammatici in scena" sono pregate di far avere i dati dello spettacolo a questo indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.

NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA

gatalnotiziario@fastwebnet.it

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l'Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO,
per eventuali conferme delle rappresentazioni.

Grazie.

FILODRAMMATICI IN SCENA *Stagione 2022 – 2023*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

1 aprile 2023 ore 21,00 Piccolo Teatro Martesana – Viale Trieste 3/g – Cassina De' Pecchi (MI)
Polittico Teatrale di Claudio Bernardi – *Musiche di Gabriele Bernardi e con Anna Maria Ponzellini*
Compagnia di Cassina De' Pecchi - Per informazioni 338.84 71 569 – **(Sant'Anna nella pittura)**

1 aprile 2023 ore 21,00 Auditorium William Medini (Ex Fagnana) – Via Tiziano 7 – Buccinasco (MI)
Vado a vedere se di là è meglio di Mario Pozzoli
Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco - Per informazioni 334.33 20 184

1 aprile 2023 ore 20,45 Auditorium Comunale – Via GB Grassi 27 – Cermenate (CO) **INGRESSO LIBERO**
Una questiun delicada, madre certa, padre bho?! di A. Zucchini nella riduzione di G. Trabattoni
Compagnia San GIOVANNI BOSCO 1982 di Seregno – Per informazioni 338.20 21 372

1 aprile 2023 ore 21,00 Sala della Comunità – via Locatelli - Bottanuco (BG)
Sinceramente Bugiardi di Alan Ayckbourn
Compagnia TeatrOK di Trezzo sull'Adda (per informazioni 338.99 81 914)

1 aprile 2023 ore 21,00 Spazio Sant'Anna – Via Belgio 4 – Pallanza (VB)
Lo chiamavano Trio **All'interno di "In scena a...Verbania" rassegna teatrale Nazionale 2023**
Compagnia Teatrale PIANO B Teatro di Como – Per informazioni 351.97 07 852

1 aprile 2023 ore 21,00 Teatro Oratorio di LIVRAGA
ACQUA BULA E DUNEL... fan tremà el Castel di Marco Varone
Compagnia IL SIPARIETTO di Casalpusterlengo – Per informazioni 328.04 21 798

1 aprile 2023 ore 21,00 Teatro Prealpi – P.za Prealpi 1 – Saronno (VA)
CIELO CHIARO di Paolo Volontè
Compagnia LA RINGHIERA di Rovello Porro (CO) Per informazioni 339.83 57 647

1 aprile 2023 ore 21,00 Teatro COMUNALE – Via Savino 24 – Caselle Landi
Le donne si spogliano e i cadaveri si spediscono di Dario Fo - Un caso di vita apparente di Samy Fayad
Compagnia Teatrale IL PIOPPO di LODI - Per informazioni 349.54 00 007

1 aprile 2023 ore 21,00 Cine-Teatro PICCOLO -Oratorio – Via Marconi – Lesmo
In d'una cà per ben di Anna Perosino
Compagnia INSTABILE di Lesmo – Per informazioni 335.83 45 182

1 aprile 2023 ore 21,00 e **2 aprile 2023** ore 15,30 Teatro GUANELLA via G. Duprè 19 – Milano
Il matrimonio era ieri di Giuseppe Della Misericordia
Compagnian Teatrale DUPRE' 19 di Milano – Per informazioni 335.53 28 273

15 aprile 2023 ore 21,00 Centro don Virginio Pedretti – Via Molino Arese 15 – Cesano Maderno (MI)
Noi Cantiamo Lucio Omaggio a Lucio Battisti
Compagnia RACCONTINMUSICA di Milano Per informazioni 0362.54 63 97

15 aprile 2023 ore 20,45 Cine-Teatro Padre Giacomo Martegani – Via Alberti 6 – CAIRATE (VA)
IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA - Amore e pace tra musica e parole
Gruppo Teatrale KAIRÒS di Cairate – Per informazioni 347.09 02 053

15 aprile 2023 ore 21,00 Salone Parrocchiale – Oratorio di Assago **INGRESSO LIBERO**
Fortuna e danee... hinn semper dispiasee di A.Curcio e E. De Filippo adattamento di M.Omati
Compagnia I MAL TRA' INSEMA di Assago - Per informazioni 335.59 47 636

15 aprile 2023 ore 21 Sala Polifunzionale – Via XXV Aprile – S. Pietro Cusico – Zibido San Giacomo.
Giallo Canarino di Mario Pozzoli
Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco - Per informazioni 334.33 20 184

15 aprile 2023 ore 21,00 Cine-Teatro SAN PIO – Piazza Conciliazione 2 – UBOLDO (VA)
THE MASTER OF MUSICAL 2.0 Con Band dal vivo – di Paolo Volontè
Compagnia Teatrale LE NUOVE PROPOSTE di Cirimido – Per informazioni 335.71 05 691

15 aprile ore 20,45 e **16 aprile** ore 15,30 Sala Comunità – Via don Angelo Frigerio – Castelletto di Senago
Fortuna e danee... hinn semper dispiasee di A.Curcio e E. De Filippo adattamento di R.Marelli e M.Omati
Compagnia I CATANAIJ di Senago Per informazioni 348.05 79 606

15 Aprile 2023 ore 21,00 Teatro di CASELLE LANDI – (Codogno) - Lodi
ACQUA BULA E DUNEL... fan tremà el Castel di Marco Varone
Compagnia IL SIPARIETTO di Casalpusterlengo – Per informazioni 328.04 21 798

15 aprile 2023 ore 21,00 SPAZIO SFERA – Via Carabinieri Caduti 1 – Bussero (MI)
Metti una sera a cena di Danilo Abbienti
Compagnia Teatrale TANTO DI CAPPELLO di Pernate (NO) Per informazioni 335.60 03 031

16 aprile 2023 ore 16,00 Auditorium Fagnana – Via Tiziano 7 – Buccinasco (MI)
Le sorelle Trapunta di Giuseppina Cattaneo
Filodrammatica PAOLO FERRARI di Busto Arsizio - Per informazioni 334.33 20 184

16 aprile 2023 ore 16,00 Sala Teatro Castello – Via Lodovico Settala 27 – Milano
La me tusa la spusa un Teron di Roberto Fera
Compagnia Teatrale DELL'OROLOGIO di Vermezzo con Zelo (Per Informazioni 02.90 85 823)

22 Aprile 2023 ore 21,00 e **23 Aprile 2023** ore 15,30 Teatro dei Cappuccini – Casalpusterlengo (Lodi)
ACQUA BULA E DUNEL... fan tremà el Castel di Marco Varone
Compagnia IL SIPARIETTO di Casalpusterlengo – Per informazioni 328.04 21 798

22 Aprile 2023 ore 21,00 TeatrOreno – Via Madonna 14 – VIMERCATE (MB)
Ripassi domani di Chiara Pozzoli
Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco (MI) – Per informazioni 334.33 20 184

22 aprile 2023 ore 21,00 Teatro Oratorio San Bernardino – Via XI febbraio 32 - CREMA
Le donne si spogliano e i cadaveri si spediscono di Dario Fo - Un caso di vita apparente di Samy Fayad
Compagnia Teatrale IL PIOPPO di LODI - Per informazioni 349.54 00 007

29 Aprile 2023 ore 21,00 Teatro dei Cappuccini – Casalpusterlengo (Lodi)
ACQUA BULA E DUNEL... fan tremà el Castel di Marco Varone
Compagnia IL SIPARIETTO di Casalpusterlengo – Per informazioni 328.04 21 798

29 Aprile 2023 ore 21,00 Teatro Paradise – Via Don A. Invernizzi – DERVIO (LC)
Giallo Canarino di Mario Pozzoli
Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco (MI) – Per informazioni 334.33 20 184

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76021785
sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: gatalteatro@gmail.com

**In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili
ad inserire le notizie che possono essere interessanti
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro
e in particolare di Teatro Amatoriale
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo
gatalnotiziario@fastwebnet.it**

Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO www.gatalteatro.org



Ciao...